

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Azione Sacre Bibbie alle autorità ticinesi

Nei giorni scorsi i giudici di pace, i loro supplenti e gli assessori giurati del Locarnese hanno ricevuto la lettera (allegata) con l'invito a una cerimonia destinata alla distribuzione della Bibbia ai membri delle autorità ticinesi.

La perplessità espressa da chi ci ha segnalato il caso non verte tanto sul contenuto dell'iniziativa (anche se un po' più di riguardo alla laicità dello Stato non guasterebbe), quanto sulle indicazioni contenute nell'indirizzo del mittente. Spiccano infatti un numero di telefono che inizia con 814 e un indirizzo di posta elettronica con il dominio @ti.ch: due espliciti riferimenti all'Amministrazione, ciò che potrebbe far pensare ai destinatari della missiva che la sede dell'"Azione Sacre Bibbie alle autorità ticinesi" sia proprio @ti.ch, cioè "presso l'Amministrazione cantonale".

Per di più, il fatto che il mittente sia un alto funzionario dell'amministrazione non fa altro che confermare tale impressione.

Condividendo appieno queste perplessità, sottoponiamo quindi al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato è al corrente di questo uso improprio dei recapiti dell'Amministrazione cantonale? In caso contrario non reputa opportuno invitare il funzionario interessato a far uso di punti di riferimento privati?
2. Più in generale, esistono norme precise per consentire ai dipendenti l'uso degli indirizzi *nome.cognome@ti.ch* per rappresentare associazioni o gruppi di opinione? Il consenso è dato in ogni caso? Questa facoltà è concessa a funzionari di qualunque livello?

FRANCESCO CAVALLI  
CHIARA ORELLI

Allegato:

- citato